



### Commercio a Bellinzona? Questione di 'respiro'

Bellinzona città in agonia? Bellinzona cittadina che muore? È quanto si sente dire da più parti, ma attenzione: se continuiamo a ripetercelo, qualcuno lo penserà sul serio.

E poi no: Bellinzona non sta morendo affatto ed è sicuramente ancora una cittadina a misura d'uomo. La nostra Bellinzona possiede ancora un grandissimo potenziale di sviluppo, anche (e non solo) nel commercio: un commercio vivo e certamente vivibile nel centro città, quello che ancora vorremo chiamare il "salotto" cittadino,

che a mio parere non si riduce al cuore della città, ma comprende pure la parte alta del viale della Stazione, sede di locali storici a cui andrebbero restituiti i fasti di un tempo ancora recente.

Bellinzona merita il naturale sviluppo del suo commercio, per realizzare il quale dobbiamo però continuare a "costruire": per evolvere e progredire, è quindi necessario "dare un taglio al lamento" e scegliere di "fare" tutti insieme. Il lamento è distruttivo, mentre il fare è azione, e

il "fare insieme" possiede la forza di una convergenza che centrerà l'obiettivo. Come dare respiro al commercio bellinzonese? Grazie al dialogo delle parti!

Per cominciare, i politici dovranno chinarsi a dialogare fra di loro: la politica ha il compito e il dovere di porre le basi affinché la città possa esprimersi in un commercio vivace e vivibile, valorizzando la sua natura e le sue peculiarità. È compito della politica creare concetti chiari e porre le condizioni di base affinché le altre parti possano seguire, a partire dai commercianti. Sarebbe loro compito provare a reinventarsi, di-

versificando le offerte, aprendo gli orizzonti al nuovo, perseguendo chiari intenti che permettano di raggiungere obiettivi altrettanto limpidi. I commercianti dovranno sforzarsi di promuoversi in modo più propositivo, attivo e concreto. E infine la popolazione: i cittadini possono certamente essere parte attiva dell'ampio respiro che vogliamo restituire al commercio della nostra città: tutti dobbiamo assumerci la nostra parte di responsabilità per rendere Bellinzona più viva. Smettendo di dire che "a Bellinzona non c'è nulla". (...)

**MAURO ANDRIOLETTI, BELLINZONA**